



BANDO PER L'ACCESSO AL "FONDO DI ROTAZIONE" DI CUI ALL'ART. 20, COMMA 1, DELLA L.R. 1/2009 A SOSTEGNO DI INTERVENTI DI BONIFICA/MESSA IN SICUREZZA DI SITI INQUINATI. ANNUALITÀ 2020.

1. Soggetti interessati

Possono partecipare all'iniziativa, mediante presentazione di apposita domanda, gli Enti locali territoriali della Regione del Veneto.

2. Interventi ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento gli interventi di Bonifica/Messa in sicurezza/Messa in sicurezza operativa e permanente di siti inquinati, anche se oggetto di precedenti contributi e che non risultino conclusi alla data di adozione del presente provvedimento.

Si intendono ricomprese anche eventuali situazioni che non risultassero ancora presenti nell'apposita Anagrafe dei siti contaminati.

Sono altresì ammissibili gli interventi di messa in sicurezza che le Pubbliche Amministrazioni devono attuare su discariche, anche in gestione *post mortem*, nel caso in cui il soggetto gestore non sia più rintracciabile, sia fallito e non vi siano idonee garanzie finanziarie a copertura dei costi dell'intervento.

I suddetti interventi dovranno essere ultimati entro il termine di due anni, salvo motivata deroga, dalla data di sottoscrizione della convenzione di cui allo schema allegato al presente provvedimento (**Allegato B**).

Non si riconosce ammissibile a finanziamento la sola operazione di caratterizzazione dell'area interessata dall'inquinamento. Restano esclusi anche gli interventi per la bonifica da amianto ai sensi del DM 6 settembre 1994 e segg..

Le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi sono quelle previste dall'art. 51 della L.R. 27/2003 e ss.mm.ii..

In particolare sono ammissibili a finanziamento le somme relative all'I.V.A., nella misura in cui tale imposta costituisce un costo per l'ente gestore del finanziamento, in quanto non può essere recuperata, rimborsata o compensata in qualche modo.

Gli interventi candidati al finanziamento in parola potranno riguardare sia aree di proprietà della Pubblica Amministrazione - ove l'Ente medesimo sia chiamato a provvedere agli adempimenti previsti dall'art. 242 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.-, sia aree private ove l'Ente territorialmente competente intervenga in sostituzione e in danno del soggetto obbligato inadempiente, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 250 e dell'art. 192 del sopracitato decreto legislativo.

3. Dotazione Finanziaria

A sostegno delle descritte tipologie di interventi è stata destinata la somma di euro 1.000.000,00, che risulta disponibile sul capitolo 103875 "*Fondo regionale di rotazione per interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati – concessione crediti di medio-lungo termine (art. 20, c. 1, L.R. 12/01/2009, n. 1)*" del Bilancio regionale di previsione per l'annualità 2020.

4. Contributo/prestito regionale

A valere su tale fondo di rotazione potranno essere concessi prestiti in conto capitale a rimborso in quote annuali costanti senza oneri per interessi, per una durata massima di anni quindici, fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile.

Gli interventi candidati a finanziamento devono prevedere una spesa minima pari ad euro 50.000,00, mentre il contributo in parola non potrà comunque superare l'importo di euro 200.000,00 per intervento e per Amministrazione richiedente.



f4e723e2



La somma potrà essere erogata, a seguito dell'approvazione, da parte del Direttore della Direzione Ambiente, della graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento e della successiva sottoscrizione della convenzione di cui allo schema allegato al presente provvedimento (**Allegato B**).

Il primo rimborso dovrà essere effettuato entro la scadenza del semestre successivo (30 giugno o 31 dicembre) rispetto alla data di erogazione del prestito. I successivi rimborsi, a cadenza annuale, dovranno avvenire entro la scadenza del medesimo semestre di riferimento, nel rispetto di quanto stabilito al successivo paragrafo 9.

5. Modalità di presentazione dell'istanza

La domanda di contributo, redatta secondo il modello in calce al presente bando, potrà essere trasmessa alla Direzione Ambiente a partire dalla data di pubblicazione del bando medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e dovrà pervenire entro e non oltre il trentesimo giorno dalla stessa, pena la non ricevibilità dell'istanza, a mezzo Posta Elettronica Certificata all'indirizzo: ambiente@pec.regione.veneto.it.

La domanda di contributo dovrà essere corredata della seguente documentazione:

1. Relazione tecnica che illustri la situazione ambientale dell'area interessata, attraverso la descrizione dettagliata dei criteri riportati al successivo punto 6;
2. Stato di applicazione delle procedure previste dall'art. 242 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
3. Eventuale applicazione delle previsioni di cui all'art. 192, comma 3, e all'art. 250 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
4. Preventivo di spesa e relativo quadro economico (non inferiore ad euro 50.000,00);
5. Tempi di realizzazione delle opere previste dal progetto (non superiore ai due anni);
6. Ammontare dell'importo di cui al fondo di rotazione richiesto (non superiore ad euro 200.000,00);
7. Dichiarazione sul quantitativo di carta riciclata utilizzata, secondo quanto previsto dall'art. 51 della L.R. n. 3/2000;
8. Dichiarazione di accettazione delle condizioni di cui al presente bando e alla convenzione di cui all'**Allegato B**.

6. Condizioni di ammissibilità e valutazione delle domande

Costituisce fondamentale condizione di ammissibilità il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici.

La Regione del Veneto, nel corso dell'attività istruttoria, si riserva la facoltà di richiedere alle amministrazioni proponenti i chiarimenti e le integrazioni della documentazione già presentata che si rendessero necessari, fissando termini perentori per la risposta, che non potranno comunque essere superiori a 10 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta di integrazione.

Al fine di elaborare una graduatoria degli interventi ritenuti ammissibili, si è provveduto a definire un elenco di parametri, con relativo punteggio, rilevanti per una valutazione del rischio derivante dalla contaminazione. I punteggi più elevati sono stati assegnati in corrispondenza delle situazioni potenzialmente a maggiore rischio.

Di seguito viene riportato l'elenco dei parametri considerati, suddivisi in classi alle quali è stato attribuito un punteggio proporzionale al potenziale rischio connesso. La somma dei punteggi ottenibili, in funzione delle diverse circostanze, può variare tra 70 punti (massimo rischio potenziale) e 6 (minor rischio potenziale):



f4e723e2



1. Dimensione dell'area potenzialmente interessata dalla contaminazione

<3000 m	1
3001 ÷ 10000 m	2
10001 ÷ 50000 m	3
> 50000 m	4

2. Pericolosità dei contaminanti (il punteggio si somma se presenti contaminanti con diverse caratteristiche di pericolosità)

Cancerogeni	5
Molto tossici e persistenti	3
Altri	1

3. Numerosità dei contaminanti

0-5	1
5-10	3
>10	5

4. Presenza di sorgenti primarie attive (rifiuti abbandonati, prodotto libero, vasche/tubazioni perdenti, ecc.)

No	0
Si	4

5. Volumetria della sorgente primaria attiva, se presente (v. punto precedente)

<1.000 mc	1
1.000 ÷ 5.000 mc	2
5.000 ÷ 10.000 mc	3
> 10.000 mc	4

6. Matrici potenzialmente contaminate (il punteggio si somma se presenti più matrici contaminate)

Suolo superficiale	1
Suolo profondo	2
Acque sotterranee	3

7. Presenza di contaminazione esterna al sito

No	0
Non ancora nota	1
Si	4

8. Utilizzo del sito – bersagli (rischio sanitario)

Area inutilizzata	0
Area industriale/commerciale (bersagli prevalentemente adulti)	1
Area ad uso ricreativo (bersagli adulti/bambini)	3
Area ad uso residenziale (bersagli adulti/bambini)	4



f4e723e2



9. Utilizzo del suolo nelle vicinanze del sito - entro un buffer di 200 m (in caso di compresenza di diverse tipologie di utilizzo nella stessa area, si considera il punteggio relativo all'area di maggiore sensibilità)

Zona industriale/commerciale	1
Prati, boschi	2
Terreni agricoli	3
Zona prevalentemente residenziale	4

10. Distanza dal più vicino nucleo abitato

> 1000 m	0
500 ÷ 1000 m	1
100 ÷ 500 m	2
<100 m	4

11. Utilizzo della falda

Falda non vulnerabile e non utilizzata a scopo idropotabile	0
Falda vulnerabile e/o utilizzata a scopo idropotabile	4

12. Presenza di aree naturali protette

Sito lontano (>500 m) da SIC e ZPS	0
Sito prossimo (<500 m) da SIC e ZPS	0,5
Sito all'interno di SIC e ZPS	1

13. Distanza dal corso d'acqua più vicino

>500	0
100-500	0,5
<100	1

14. Presenza di ulteriori condizioni di aggravamento del rischio (il punteggio si somma se presenti più fattori di rischio)

Rischio incendio (presenza di materiali infiammabili, cisterne gasolio, ecc)	3
Rischio allagamento (vicinanza corsi d'acqua esondabili, ecc)	3
Rischio sanitario (presenza di edifici o tettoie fatiscenti, di elementi strutturali in amianto, ecc.)	3
Nessuno	0

15. Presenza di atti (precedenti la data di trasmissione dell'istanza oggetto del presente bando) attestanti l'interessamento, la segnalazione o il sollecito da parte di altri Enti istituzionalmente competenti in materia ambientale (ARPAV, Vigili del Fuoco, Comando Carabinieri competente, Ministero competente, ecc.)

Assenza di atti	0
Uno / due atti	2
Più di due atti	4



f4e723e2



16. Tempo decorso dalla manifestazione dell'evento potenzialmente inquinante

Fino a 2 anni	1
Da 2 a 5 anni	2
Oltre 5 anni	3

7. Sviluppo degli interventi

Gli interventi che, a seguito di adeguata istruttoria, risulteranno ammessi al finanziamento in parola, dovranno essere avviati, a pena di decadenza, entro e non oltre un anno dalla data di sottoscrizione della convenzione di cui all'**Allegato B**.

L'ultimazione degli interventi di bonifica/messa in sicurezza dovrà intervenire, a pena di decadenza, entro due anni dalla data di sottoscrizione della convenzione.

Tutti i termini sopra esposti possono essere prorogati ovvero differiti con apposito provvedimento del Dirigente della Direzione Ambiente, solamente in presenza di gravi e sopravvenuti motivi, debitamente documentati, peraltro non imputabili alla volontà dell'Amministrazione finanziata.

L'Amministrazione beneficiaria e attuatrice dell'intervento dovrà garantire il monitoraggio sullo stato di attuazione dei lavori. Dovrà comunicare alla Direzione Ambiente, entro 15 giorni, la data di avvio dell'intervento e, ad un anno da questa data, garantire l'informazione sullo sviluppo dei lavori trasmettendo, entro un mese dalla predetta scadenza, la scheda di monitoraggio riportata in **Allegato 1**.

La mancata comunicazione alla Regione delle schede di monitoraggio comporterà la revoca dell'assegnazione dell'accesso al fondo di rotazione.

8. Rendicontazione delle spese

Allo scadere del termine per la realizzazione dell'intervento, stabilito secondo le modalità indicate al punto precedente, l'Amministrazione beneficiaria dovrà produrre la documentazione amministrativa e contabile attestante le spese effettivamente sostenute dall'Ente nell'ambito del medesimo intervento, oltre ad una relazione descrittiva di quanto realizzato.

9. Restituzione del finanziamento, riduzioni, revoca e rinuncia

Il finanziamento ottenuto deve essere restituito, secondo le modalità che saranno indicate dai competenti uffici regionali, mediante il pagamento di quindici rate annuali costanti, a tasso zero; il primo rimborso dovrà essere effettuato entro la scadenza del semestre successivo (30 giugno o 31 dicembre) rispetto alla data di erogazione del prestito. I successivi rimborsi, a cadenza annuale, dovranno avvenire entro la scadenza del medesimo semestre di riferimento.

Nel caso di ritardo del pagamento della rata fino a sei mesi rispetto alla scadenza prestabilita, l'Amministrazione interessata è tenuta anche al pagamento degli interessi legali maturati sulla rata restituita, decorrenti dalla predetta scadenza e fino alla data dell'effettivo pagamento.

Il mancato rispetto di tale ulteriore scadenza comporta la revoca dal beneficio del finanziamento erogato, la sua integrale restituzione all'Amministrazione regionale, unitamente agli interessi legali maturati dalla data della sua erogazione fino a quella della effettiva restituzione.

In particolare il finanziamento agevolato può essere ridotto o revocato nei casi di seguito descritti:

- a) si procede alla revoca del finanziamento agevolato nel caso di mancata conclusione del progetto ammesso a sostegno entro il termine previsto e secondo le modalità previste dal bando, oppure nel caso che la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso al sostegno o alla variazione eventualmente autorizzata;
- b) qualora, in fase di rendicontazione, la spesa ritenuta ammissibile risulti inferiore al valore indicato nell'istanza e nel presente documento, l'importo del prestito viene ridotto e la differenza deve essere immediatamente restituita all'Amministrazione regionale;



f4e723e2



- c) il mancato versamento della rata, nei termini sopra descritti, comporta la revoca dal beneficio del finanziamento erogato, la sua integrale restituzione all'Amministrazione regionale, unitamente agli interessi legali maturati dalla data della sua erogazione fino a quella della effettiva restituzione;
- d) la mancata comunicazione alla Regione delle schede di monitoraggio comporterà la revoca dell'assegnazione dell'accesso al fondo di rotazione con contestuale restituzione del fondo di rotazione residuo.

L'Amministrazione regionale adotta il provvedimento di revoca del finanziamento agevolato, anche in caso di rinuncia da parte dell'Ente beneficiario al sostegno concesso, che deve essere, da quest'ultimo, comunicata tempestivamente a mezzo PEC.

10. Pubblicazione, informazioni e contatti:

Copia integrale del bando è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nel sito web regionale: www.regione.veneto.it nella Sezione Bandi-Avvisi-Concorsi.

Informazioni e/o chiarimenti possono essere chiesti alla Regione del Veneto – Direzione Ambiente, scrivendo all'indirizzo di posta elettronica certificata: ambiente@pec.regione.veneto.it.

11. Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679

Il trattamento dei dati forniti alla Regione Veneto a seguito della partecipazione al bando avviene esclusivamente per le finalità del bando stesso e per scopi istituzionali. I dati forniti saranno trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza, di tutela della riservatezza e dei diritti dei richiedenti il beneficio, in conformità alla normativa Comunitaria e Nazionale in materia di privacy.

Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 si forniscono le seguenti informazioni:

- il conferimento dei dati è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude i benefici derivante dal Bando;
- i dati forniti sono trattati dalla Regione Veneto per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente Bando, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;
- i dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge, né saranno oggetto di diffusione;
- i dati potranno essere comunicati agli enti preposti per la verifica delle dichiarazioni rese ai fini della partecipazione al Bando ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della L.241/1990;
- la raccolta ed il trattamento dei dati saranno effettuati mediante strumenti informatici, telematici e manuali;
- i dati saranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa e diffusi in forma di pubblicazione secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Veneto, e sul sito internet della Regione Veneto, per ragioni di pubblicità circa gli esiti finali delle procedure amministrative.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Direzione Ambiente.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia.

La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: dpo@regione.veneto.it.

I dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento - Direttore della Direzione Ambiente e saranno poi conservati per il periodo di legge previsto per questa tipologia di documenti della pubblica amministrazione.

Ogni richiesta relativa all'accesso ai dati personali, alla rettifica degli stessi, alla limitazione o alla cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché l'opposizione al loro trattamento per motivi legittimi, dovrà essere inoltrata al Responsabile della protezione dei dati (dpo@regione.veneto.it).

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11 - 00187 Roma, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.



f4e723e2



Tipologie di interventi finanziabili: (barrare la casella che interessa)

- Interventi di Bonifica/Messa in sicurezza/Messa in sicurezza operativa e permanente di siti inquinati che, anche se oggetto di precedenti contributi, risultino non conclusi alla data di adozione del presente provvedimento, comprendendo anche eventuali situazioni che non risultassero ancora presenti nell'apposita Anagrafe dei siti contaminati;
- Interventi di messa in sicurezza che la Pubblica Amministrazione deve attuare su discariche, anche in gestione post mortem, nel caso in cui il soggetto gestore non sia più rintracciabile, sia fallito e non vi siano idonee garanzie finanziarie a copertura dei costi dell'intervento.

COSTO TOTALE PREVENTIVATO DEL PROGETTO: euro _____

All'uopo il richiedente dichiara:

- che l'I.V.A. rappresenta un costo: (SI) (NO) (barrare la casella interessata);
- il rispetto di quanto previsto dall'art. 51, L.R. n. 3/2000, in riferimento al quantitativo di carta riciclata utilizzata nel corso della precedente annualità;
- che l'intervento candidato al finanziamento sarà ultimato, con rendicontazione delle corrispondenti spese, entro due anni dalla data di sottoscrizione della relativa convenzione.

Documenti allegati:

1. Relazione tecnica che illustri la situazione ambientale dell'area interessata, attraverso la descrizione dettagliata dei criteri riportati al punto 6 del bando;
2. Stato di applicazione delle procedure previste dall'art. 242 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
3. Eventuale applicazione delle previsioni di cui all'art. 192, comma 3, e all'art. 250 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
4. Preventivo di spesa e relativo quadro economico (non inferiore ad euro 50.000,00);
5. Tempi di realizzazione delle opere previste dal progetto (non superiore a due anni);
6. Ammontare dell'importo di cui al fondo di rotazione richiesto (non superiore ad euro 200.000,00);
7. Comunicazione relativa alla percentuale di carta riciclata utilizzata, secondo quanto previsto dall'art. 51 della L.R. n. 3/2000;
8. Dichiarazione di accettazione delle condizioni di cui al presente bando e alla convenzione di cui all'Allegato B, compreso quanto nell'informativa riportata all'art. 11 di autorizzazione al trattamento dei dati.

REFERENTE DEL PROGETTO

Cognome: _____ Nome: _____

Recapito _____

Tel. _____ mail _____ PEC _____

(data)



f4e723e2

